

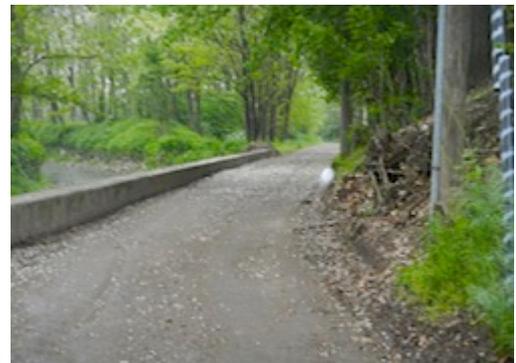
## Un giro di dieci chilometri per raggiungere i campi

**Pubblicato:** Sabato 5 Maggio 2012



**Cinque imprese agricole in difficoltà per colpa di una strada troppo stretta**, dove la possibilità di passaggio è resa impossibile per i mezzi di larghezza di 3 metri o più: succede anche questo nella modernissima pianura lombarda, a due passi dall'aeroporto internazionale della Malpensa, dove ancora c'è chi si ostina a fare agricoltura tra ferrovie, cavalcavia e capannoni che avanzano.

**Protagonisti, loro malgrado, sono sei imprenditori agricoli di Lonate Pozzolo** e dei comuni vicini, che **da quasi due anni non riescono a percorrere con trattori e trebbiatrici il chilometro di strada** (sito in comune di Lonate) che li separa dai loro fondi rurali. L'unica soluzione? Un improbabile tour tra le campagne al confine tra le province di Varese e Milano, per un totale di 10 chilometri tra andata e ritorno.



Per loro parla **Alessandro Testa, imprenditore agricolo trentanovenne** che, oltre a produrre cereali ed allevare 30 capi bovini in stalla, si è messo bene in testa un principio: quello di non darsi per vinto e lottare per **far valere il suo diritto a "fare l'agricoltore"**. Carta e penna alla mano, Testa inizia a scrivere al Comune nell'ormai lontano 2010 un'istanza per richiedere un intervento di **manutenzione del fondo stradale della via Lungarno**, strada comunale sulla quale insiste la medesima impresa da lui condotta (la Valticino): è **l'11 agosto 2010** e, immediatamente il giorno successivo, al Comune di Lonate Pozzolo viene inviata una seconda missiva da parte di Coldiretti Varese – subito interessatasi al problema – con la segnalazione della situazione di grave difficoltà imprenditoriale dell'azienda Valticino stessa. **Una seconda lettera è spedita il 10 agosto 2011**, al fine di ottenere la definitiva sistemazione della via in oggetto, con allegati i documenti comprovanti la situazione di criticità e pericolosità della sede stradale. Ma i disagi e i danni all'attività agricola sono proseguiti sino ai giorni nostri e persino peggiorati nei mesi scorsi (in particolare per le esondazioni frequenti del vicino torrente Arno). **«Ad oggi i risultati ottenuti sono stati davvero pochi – dice Testa –** e riassumibili in ogni caso in pochi interventi urgenti che, a far data dallo scorso mese di

aprile, permettono **finalmente ai nostri trattori di passare, pur con difficoltà. Ma per le trebbiatrici**



**ancora nulla da fare.** Non possiamo permetterci di fare agricoltura in queste condizioni, chiediamo solo che vengano fatti salvi i nostri diritti di lavorare e produrre». Nella zona in questione, tra Lonate Pozzolo, Ferno, Samarate e la "milanese" Vanzaghello, **passano tra l'altro la ferrovia per Malpensa e una strada Statale**, in futuro è previsto l'approdo – più o meno nella stessa zona – della **nuova variante alla Statale 341**, quella che collegherà la Pedemontana con la zona Sud di Malpensa e il Castanese. Tra i problemi concreti c'è anche il fatto che **la via Valdarno è l'unico accesso al sottopasso della ferrovia Busto Arsizio-Malpensa** (ben riconoscibile nella foto aerea in alto, proprietà Google Maps) che separa Lonate Pozzolo dai terreni posti a Nord, verso San Macario, frazione di Samarate.

«Per parte nostra, il 19 marzo scorso **abbiamo scritto una lettera di diffida e messa in mora nei confronti del Comune**, sollecitando una risposta scritta e ufficiale alle richieste effettuate, non avendo ricevuto riscontro» dice il direttore di Coldiretti Varese, **Francesco Renzoni**. «Comprendiamo che **il problema è complesso e comporta interventi strutturali, ma proprio per questo chiediamo al Comune di ragionarci su insieme**. Di certo, attendiamo almeno una risposta: dopo sette mesi di attesa, sarebbe il primo passo verso la soluzione del problema».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it